

## SCUOLA, LE MEDIE A PEZZI

# Soltanto due precari accettano il posto: 1.430 cattedre vuote

■ Servizio all'interno

# Alle medie accettano la cattedra in due E adesso scatta la caccia ai supplenti

*Da coprire 1.430 posti, 611 alle superiori. Bussetti: nessuno senza prof*

## PERCHÉ TANTI NO

IN GRADUATORIA C'È CHI HA GIÀ UN LAVORO  
E CHI ASPETTA LA NOMINA IN RUOLO  
PER LE SUPPLENZE 51.371 CANDIDATI

di SIMONA BALLATORE

- MILANO -

ERANO 1.432 le cattedre ancora in cerca di un professore nelle scuole medie di Milano e provincia: fra i convocati in Provveditorato hanno accettato la nomina annuale in due. Ne mancano 1.430 e restano da colmare 945 spezzoni orari, ovvero singoli insegnamenti dalle 7 alle 17 ore. Alle superiori erano 621 i posti e 627 gli spezzoni: coperti 10 cattedre e 9 spezzoni. «Le nomine alla scuola primaria e dell'infanzia sono ancora in corso ma anche qui, dove i candidati ci sono, il trend di copertura è del 30%», spiega Massimiliano Sambruna, segretario generale Cisl Scuola Milano, Legnano e Magenta. Il 70% di chi era nelle graduatorie ad esaurimento o ancora in attesa dopo avere vinto il concorso ha rinunciato.

Dietro i numeri mille storie: «C'è chi rinuncia perché ha già un altro lavoro - commenta il sindacalista -, chi perché ha un posto indeterminato in una scuola paritaria e non rinuncia per una cattedra annuale. E anche chi è a casa, magari in disoccupazione, e aspetta la nomina di ruolo. Resta il fatto che ora toccherà alle singole scuole coprire i buchi». «Abbiamo completato nei tempi le procedure - spiega il provveditore Marco Bussetti -. Domani pubblicheremo le graduatorie di istituto definitive e da lunedì, ma in qualche scuola già nel

weekend, partiranno le chiamate ai docenti non di ruolo. Nessuna scuola rimarrà senza insegnanti. Sono 51.371 i candidati alle supplenze quest'anno: un boom, ma non è detto che tutti rispondano, soprattutto nel posto e al momento giusto. In seconda e più ancora in terza fascia c'è un mondo: professionisti, avvocati, giornalisti, commercialisti, ricercatori. Chi senza lavoro, chi lo ha, ma le graduatorie valgono tre anni. Altri, precari da decenni.

«DELLE domande che ho raccolto quest'estate - racconta Sambruna - l'80% era di persone che già lavorano. Molti lo fanno per avere un'alternativa». La maggior parte sarà chiamato sul sostegno. «Qui sono 1.650 le cattedre a disposizione più 140 spezzoni orari e non abbiamo più candidati abilitati». Affollamento su certe materie - arte e diritto -, scarsità sempre in matematica, spagnolo, educazione tecnica. In alcune scuole fiumi di domande, in altre sino a 19 posti ma pochi candidati. «Il problema è uno - chiude il sindacalista -: non possono viaggiare separatamente reclutamento e mobilità».



RISULTATI Manifestazione di protesta di docenti precari

